

A Sofia dal 15 al 22 marzo

UNA ROSA BULGARA

18 studenti di terzo e quarto anno con due insegnanti del Liceo Banzi Bazoli di Lecce, ospiti del Liceo Athanas Dalchev di Sofia.

Cartelloni di benvenuto ci hanno accolto all'aeroporto in modo festoso; abbiamo da subito scoperto che le famiglie bulgare sono attente e presenti, oltre che pronte a supportare i figli nell'esperienza di scambio. Il Liceo Dalchev non è stato da meno, con i suoi mille studenti ci ha aperto le porte facendoci entrare in un contesto in cui la lingua e la cultura italiana sono molto importanti e ben rappresentate visto che vengono studiate sin dalla scuola primaria. I bambini di terza classe ci hanno salutato con l'inno di Mameli, seguito dalla recita di poesie e canzoni italiane; con gli alunni di quarta classe i nostri studenti hanno partecipato ad una lezione di lingua e civiltà italiana con l'ausilio dei media. Non meno interessanti le lezioni con le classi liceali, tra cui quella in lingua inglese sulla storia bulgara comparata alla storia italiana. Gli studenti bulgari ci hanno anche presentato danze e tradizioni locali, tra cui la cucina con assaggi di piatti tipici e una gara culinaria che ha impegnato i nostri giovani nella preparazione della banizza, tipica focaccia bulgara. Ci ha fatto molto piacere presenziare all'inaugurazione della mostra su Colombo che il Liceo Dalchev ospita nella settimana della lingua e della cultura italiana. Tutto questo ci è servito per riscoprire la nostra identità nazionale e per valorizzarla, ci siamo sentiti orgogliosi di essere italiani in un paese in cui l'Italia gode di molto prestigio, come ci ha confermato l'ambasciatore italiano a Sofia, Marco Conticelli, che ci ha ricevuto nella splendida sede dell'ambasciata italiana, facendoci da guida d'eccezione nella visita delle sale del prestigioso palazzo ottocentesco che la ospita. Dalle sue parole abbiamo appreso non solo dei buoni rapporti diplomatici tra i due paesi, ma anche di uno straordinario aumento del 30% dei traffici commerciali tra Italia e Bulgaria; abbiamo ascoltato con soddisfazione e interesse delle molteplici possibilità di crescita e incremento di questi rapporti come testimoniato dalla presenza di Confindustria in territorio bulgaro.

Insomma si è aperta davanti a noi una Bulgaria non solo ricca di storia grazie alla presenza di civiltà molto antiche come quella di Valna o quella più nota dei Traci, ma anche una Bulgaria che vuole essere in Europa continuando l'amicizia con stati, come l'Italia, a cui anche storicamente è sempre stata vicina. Le testimonianze storico-archeologiche, del resto, ci trasmettono l'immagine di un paese da una storia travagliata e sofferta, di un paese che è giunto all'indipendenza solo nel 1878 dopo cinque secoli di dominazione ottomana, che ha attraversato momenti bui nel secolo scorso, ma che ha molto da spendere in un futuro che vede con l'Europa. Ecco, allora, come accanto alla splendida chiesa di Boiana o a quella di Santa Sofia, accanto alle testimonianze della civiltà trace conservate nel Museo Storico Nazionale e ai reperti di età romana che affiorano dal sottosuolo, merita di essere ammirata e non solo usata la metropolitana costruita con fondi europei, gioiello dell'ingegneria e dell'architettura contemporanee.

Portiamo con noi il ricordo della rosa damascena, simbolo della Bulgaria, che come recita una canzone bulgara, ci ricorda della montagna (il monte Vitosha), del mare e di tutti coloro che hanno reso straordinario questo scambio, dalle colleghe, Svetla, Nina, Silvana, Iliana, alla preside e a

Savio Grippo, volontario di AFS che tanto si è adoperato per il buon esito dell'esperienza. A tutti il nostro GRAZIE e il nostro ARRIVEDERCI a Lecce.

Anna Rita Faggiano

Responsabile Progetto Intercultura